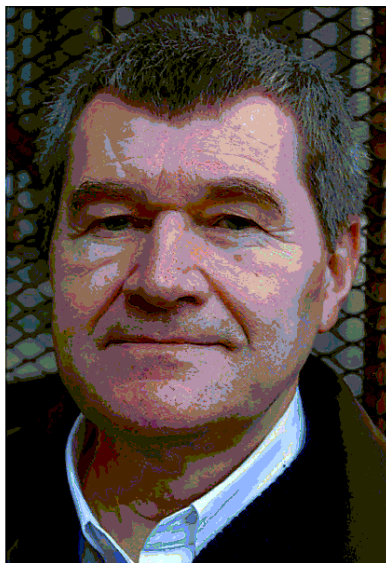


Invano si è cercato di dare dei padri alla letteratura di **Antoine Volodine** (sotto). Le sue opere costringono critico e lettore a un esilio costante, replicando la condizione dell'uomo in diaspora e sfidando il suo bisogno di collocarsi nello spazio-tempo. A questo si aggiunge la fondazione, totalitaria e perfetta come l'atto di chi nomina, di un mondo al di qua del muro. Ma quello post-esotico è un mondo costretto, che preesiste alla sua fondazione e sul quale un esercito di moribondi, di reduci salvati e disertori della catastrofe si affaccia e continua a respirare; prova, anche dopo 49 giorni trascorsi nell'altrove, a proclamare testardo un'idea di esistenza. «Realismo socialista magico» è una definizione che piace al suo autore, laddove socialista è l'orizzonte dato e continuamente forzato da un pensiero radicale, collettivo e non pentito, che appartiene all'oralità e che si trascrive non perché resti ma perché

cambi, in tutta la sua violenza, e in tutta la sua devianza, come un mito volante che ha già annunciato la propria fine. La Società dei Fratelli, discepoli dell'Anarchico del quartiere Indipendenza della Teresa di Jodorowsky, afferma che «la libertà non è la ribellione, ma piuttosto la pratica di una fantasia senza limiti all'interno delle restrizioni imposte dal potere». Ed è forse là che si annida la dissidenza di Volodine, dei suoi nomi, dei suoi luoghi, dei suoi libri: una dissidenza tutta infratestuale, tra il carcere del testo, il potere dello schiavo che li scrive, il coraggio recidivo di chi li pubblica. In italiano, in ordine di pubblicazione: *Scrittori* (Clichy), *Angeli minori* (L'orma), *Terminus radioso* (66thand2nd), *Il post-esotismo in dieci lezioni, lezione undicesima* (66thand2nd), *Lisbona, ultima frontiera* (Clichy) e l'ultimo arrivato *Gli animali che amiamo* (66thand2nd, pp. 178, € 15). **CAROLINA CRESPI**



©JEAN-DIDIER WAGNEUR



NUVOLE IN VIAGGIO

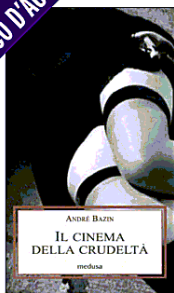
di ANDREA FORNASIERO



La passione per l'Oriente della neonata ma già prolifica **Oblomov Edizioni**, diretta da **Igor**, è subito evidente dal suo **Quaderni giapponesi - Il vagabondo del manga** (brossurato, col., pp. 184, € 20) e da **Il soffio del vento tra i pini** (brossurato, col., pp. 120, € 18) della cinese **Zao Dao**. Nel primo **Igor** racconta un nuovo capitolo dei suoi soggiorni in Giappone, questa volta esplorando zone rurali, con citazioni da *Il libro dei cinque anelli* di **Musashi**, per tornare infine a Tokyo tra morti di lavoro, *hikikomori* e il racconto dell'ultima visita a **Jiro Taniguchi**, scomparso lo scorso febbraio e a cui il libro è dedicato. Si confermano dal precedente volume la finezza del disegno e la cura del colore, capaci di sintetizzare con studiata eleganza i volti, i particolari e i paesaggi, in una galleria di scene che restituisce il Giappone con sguardo acuto, colto e raffinato. *Il soffio del vento tra i pini* si autodefinisce un "racconto iniziatico" e si sviluppa seguendo i cinque elementi cinesi: acqua, legno, fuoco, metallo e terra. Racconta con magnifica ricchezza figurativa e pochissime didascalie il viaggio di un guerriero in cerca di pace, che sul cammino combatte il fantasma della terribile **Rakshasa**. La straordinaria varietà grafica passa dalla plasticità dei corpi e dei volti a scenari naturali che vibrano di una propria energia, con una gamma cromatica profondamente espressiva, a volte tenue e altrove brutale o persino assente, ridotta alla forza cinetica del segno nero. Un'opera sontuosa e immaginifica che non si finirebbe mai di ammirare.

FILMTV 25

CLASSICO D'AUTORE



IL CINEMA DELLA CRUDELTÀ

DI ANDRÉ BAZIN, MEDUSA, PP. 165, 1979

Rieccolo, riedito da Medusa a 38 anni dall'edizione di **Il formichiere**, il volume che raccoglie sei profili tracciati da **André Bazin** - teorico, pensatore, scrittore del cinema - e ordinati postumi dal figlio putativo, **François Truffaut**. Sadianamente: contrapporre una crudeltà (che sta per radicale serietà) alla stupidità del cinema coevo, buono a tutti i costi, buono per tutti i gusti: **Von Stroheim**, **Dreyer**, **Preston Sturges**, **Buñuel**, **Hitchcock**, **Kurosawa**. Fondamentale, semplicemente.